

DIOCESI DI FOLIGNO



SUSSIDIO
PER LA QUARESIMA 2024

*Camminerò
con cuore integro,
dentro la mia casa*

Salmo 100, 2

Proposte per un itinerario quaresimale
personale, familiare, associativo, comunitario



Questo sussidio accompagna e supporta il

Progetto CASA FELICE



DIOCESI DI ASSISI
NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO
DIOCESI DI FOLIGNO



Progetto CASA FELICE

*Fuori Satana,
Dentro Gesù!*

*Proposta di
rinnovamento spirituale*

STRUTTURA DELLE SCHEDE DEL SUSSIDIO QUARESIMA 2024

INTRODUZIONE LITURGICA: sottolineature per sintonizzarci con quanto la liturgia ci rivela del cammino quaresimale e della preparazione alla Pasqua.

VANGELO DELLA DOMENICA

BREVE COMMENTO

INTENZIONI PER LA SETTIMANA: indicazioni pratiche per vivere concretamente le tre opere penitenziali durante tutto questo tempo forte: elemosina/carità, preghiera, digiuno.

SEGNO COMUNITARIO: ogni settimana si invita a valorizzare una parte della Casa

GOCCE DI CARITÀ: suggerimenti e iniziative della Caritas Diocesana

PROPOSTE DIOCESANE: appuntamenti importanti e significativi del cammino quaresimale della nostra Chiesa Locale.

SEQUENZA TEMATICA DELLE SETTIMANE

- ❖ **MERCOLEDÌ DELLE CENERI (LA SCELTA COMUNITARIA): IL LUOGO**
- ❖ **I DOMENICA DI QUARESIMA (GIOVANI -VOCAZIONI): LA BASE**
- ❖ **II DOMENICA DI QUARESIMA (FAMIGLIA): LE PARETI**
- ❖ **III DOMENICA DI QUARESIMA (CHIESA): LA PORTA**
- ❖ **IV DOMENICA DI QUARESIMA (PERDONO): IL CAMINO**
- ❖ **V DOMENICA DI QUARESIMA (CARITA'): LE FINESTRE**
- ❖ **DOMENICA DELLE PALME (MESSA DEL CRISMA): IL TETTO**

NB. In appendice al sussidio si trovano ulteriori suggerimenti liturgico-spirituali e proposte di canti per le celebrazioni quaresimali e il testo della Preghiera Diocesana.

INTRODUZIONE

“Fuori Satana, dentro Gesù!” Questo motto, che dà il titolo al nostro progetto diocesano “Casa Felice”, trova nella Quaresima un tempo forte e un tempo di grazia veramente propizio: nel deserto quaresimale ci prepariamo a gridare la nostra rinuncia a Satana e il nostro credo in Dio.

Questo semplice strumento settimanale sostiene i nostri passi personali, familiari e comunitari verso la gioia pasquale dove il male viene definitivamente cacciato. La Parola di Dio, la vita liturgica, le antiche prassi penitenziali della carità, della preghiera e del digiuno sono gli “attrezzi” con cui costruiamo, settimana dopo settimana, il nostro edificio spirituale.

La casa, segno visibile del nostro camminare insieme con Gesù e tra di noi, ci ricordi ogni giorno che solo fondando la nostra esistenza su Cristo, crocifisso e risorto, possiamo edificare una felicità vera e incrollabile.

Buon cammino e buon lavoro!

IL SEGNO DELLA CASA: ISTRUZIONI PER L'USO

Il segno della Casa accompagna e materializza il Sussidio per la Quaresima 2024 e richiama la consegna del libretto che presenta il “Progetto Casa Felice” alle nostre famiglie in occasione delle Benedizioni pasquali.

Il segno sarà presente in tutte le parrocchie e nei luoghi pastorali della diocesi proprio per richiamare, sempre e ovunque, il percorso quaresimale e l’impegno del “Progetto Casa Felice” dell’intera Chiesa locale.

Il segno può essere utile ai catechisti, educatori, animatori liturgici per proporre un più coinvolgente e partecipato itinerario formativo quaresimale.

Questo segno di comunione si comporrà di settimana in settimana fino a realizzare l’icona della Chiesa, Casa Felice, Casa di case, Famiglia di famiglie.

Queste le istruzioni per l'uso:

- Ogni settimana nel sussidio vengono date delle indicazioni per valorizzare il segno, ponendo l’accento su singole parti della casa.

- Le indicazioni possono essere personalizzate e adattate alla situazione comunitaria, al luogo, al percorso pastorale di chi ne curerà l’animazione (ragazzi, giovani, adulti ecc.). La casa e le varie parti possono essere decorate e arredate a fantasia e liberamente.

- Prima del Mercoledì delle Ceneri montare la casa (vedi foglio allegato) e pensare ad un luogo significativo e visibile ove collocarla (chiesa, oratorio, sale comunitarie, aule catechistiche, ecc).

- **MERCOLEDÌ SANTO 27 MARZO** ore 21, in occasione della MESSA DEL CRISMA, è opportuno portare la casa nel Chiostro di San Giacomo, dove si realizzerà il “villaggio Chiesa”, Casa di Case, Famiglia di famiglie. **Giovedì Santo 28 marzo** alle ore 10.00 in quel villaggio ci sarà l’incontro del Vescovo con i Cresimandi per la consegna del Crisma.

- La casa tornerà poi al luogo di provenienza come segno nel Triduo Pasquale.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

INTRODUZIONE LITURGICA

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi, prima di tutto le Ceneri, inizio della Quaresima. La Pasqua è la fonte e la causa di questo giorno di digiuno, di preghiera comunitaria e di decisioni importanti. L'incontro con il Cristo Risorto è il motivo per cui la Chiesa guidata dallo Spirito Santo entra nel deserto quaresimale. Le Ceneri sono il giorno in cui ci viene indicato il senso di marcia, la direzione del percorso quaresimale, ovvero la misericordia del Padre. Le Ceneri spargono nella nostra testa il senso, il significato della Pasqua ovvero la libertà dalla schiavitù del peccato. Le Ceneri mostrano il senso, l'effetto della morte e risurrezione di Gesù, ovvero il dono della vita di Dio, il fuoco dello Spirito Santo.

VANGELO DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina **resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.**

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e **prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.**

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma **solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.**

BREVE COMMENTO

L'obiettivo della Quaresima è tornare o ritornare a vivere alla presenza di Dio Padre e farsi amare da Lui. Per questo il Vangelo per tre volte ci inoltra la posizione del Padre: lì lui ci vede e ci dona la vita perché lui lì dimora, nel segreto, nella "cripta". L'elemosina, la preghiera e il digiuno sono i tre gradini per scendere in questa cripta, nella "Casa del Padre" e ricevere la ricompensa della sua provvidente misericordia, la comunione del Figlio e il dono dello Spirito Santo.

INTENZIONI FINO ALLA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

ELEMOSINA/CARITÀ: la tua mano sinistra non sappia cosa fa la destra. Scegli qualcuno a te vicino che è nel bisogno a cui “dare una mano”.

PREGHIERA: entra nella tua camera. Scegli un luogo e uno spazio temporale per pregare per questa persona, ovvero presentare e parlare al Padre di questa persona/situazione. Venerdì, leggi e medita la passione secondo Marco (Mc 14,1-15,47). Prega per il Consiglio Pastorale Diocesano di Venerdì 16 Febbraio. (Puoi utilizzare la Preghiera diocesana).

DIGIUNO: profumati e lavati il volto. Scegli cosa togliere di brutto e sporco! il primo digiuno è dal peccato! Venerdì, soprattutto, dedica tempo al perdono.

SEGNO COMUNITARIO: LA CASA FELICE (il Luogo)

Collocare il modellino della casa in un luogo significativo e visibile dell'aula liturgica o della propria sede. Si può scegliere un momento liturgico particolare per sottolinearne la presenza: processione di ingresso, offertorio, prima della conclusione. Si può accompagnare con una breve monizione didascalica che ne spieghi il motivo e il significato (simbolo di comunione per tutta la diocesi, simbolo di un percorso che si comporrà durante la quaresima, simbolo del progetto diocesano “Casa Felice”, simbolo del “luogo segreto” dove incontrare Dio Padre, simbolo dell'azione di Gesù, simbolo della Casa-Chiesa: verranno esposte a S. Giacomo per la Messa del Crisma).

GOCCE DI CARITÀ

- ✓ Dona il Tempo per un servizio serale presso l'Ospitale San Giacomo, luogo adibito al pernottamento maschile, dalle 20.30 alle 23.30. Per informazioni contattare la segreteria della Caritas Diocesana dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 0742/357337 o caritas@diocesidifoligno.it.
- ✓ Domenica 18 Febbraio Colletta Nazionale per gli interventi umanitari e i progetti di pace in Terra Santa

PROPOSTE DIOCESANE

- Nei venerdì di Quaresima è raccomandato il Digiuno e l'astinenza.
- Inizio del Progetto Casa Felice. È possibile reperire il libretto sul sito della Diocesi www.diocesidifoligno.it oppure in parrocchia. Tale strumento verrà distribuito nelle case anche durante le benedizioni delle famiglie.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE LITURGICA

Le prime due domeniche di Quaresima, al di là dei cicli biblico-liturgici, ripropongono rispettivamente sempre i brani delle tentazioni e della trasfigurazione. In questa prima domenica del Tempo forte per antonomasia ripartiamo ancora una volta dal deserto: luogo teologico che ci riporta all'essenzialità della vita, in cui Dio ci chiama a seguirlo per parlare in modo nuovo al nostro cuore. Questa essenzialità, significata anche dalla sobrietà liturgico-celebrativa, appare indispensabile per far spazio alla Parola di Dio e predisporci al combattimento della fede, che vuole disarmare ogni paventata presunzione per permetterci di riscoprirci figli e discepoli, bisognosi di guardare la nostra fragilità alla luce della gloria di Dio.

VANGELO I DOMENICA DI QUARESIMA

Dal vangelo secondo Marco (Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

BREVE COMMENTO AL VANGELO

Lo Spirito che Gesù ha ricevuto, è lo stesso che lo scaraventa nel deserto. Questo è il luogo di cammino di ogni uomo, come lo è stato per Israele uscito dall'Egitto e condotto, appunto, nel deserto. Nel deserto non possiamo rimanere fermi né, tantomeno, stare da soli perché ciò sarebbe la morte sicura. Per questo, è importante e vitale camminare e farlo non da soli ma con l'altro, in comunione: camminare è vita, però è difficile. Gesù è con le bestie selvatiche e con gli angeli. Ognuno di noi, nel deserto, porta con sé - e la ritrova nell'altro - la repulsione di non accogliere il Vangelo di Dio perché ciò significherebbe spezzare le nostre certezze materiali che ci tengono legati. Eppure, ognuno di noi, nel deserto nutre anche il desiderio dell'essenziale, quello della presenza di Dio che è, e che deve essere, il sostegno di tutti i giorni. Ecco la prova, ecco il conflitto: sta a noi convertirci e credere nel Vangelo.

INTENZIONI FINO ALLA SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

ELEMOSINA/CARITÀ: *guida i poveri secondo giustizia.* Non svuotiamo gli armadi per donare ciò che è superfluo, ma priviamoci significativamente di qualcosa per dividerlo con chi ne ha più bisogno.

PREGHIERA: *e nel deserto rimase quaranta giorni.* Proviamo a “rimanere” almeno quaranta minuti in compagnia di Gesù. Cerchiamolo nelle nostre parrocchie, approfittiamo dell’adorazione eucaristica per rimanere con il Signore e lasciare che il suo sguardo d’amore illumini la nostra vita, le nostre scelte, la sua chiamata a seguirlo. (Puoi utilizzare la **Preghiera diocesana**).

DIGIUNO: *questo è il segno dell’alleanza.* Proviamo ad alzare lo sguardo al cielo per comprendere l’alleanza che Dio ha fatto e fa con noi. Per alzare lo sguardo dobbiamo spostarlo dallo schermo dei cellulari allo schermo del creato. Proviamo a digiunare per almeno mezz’ora al giorno dai social.

SEGNO COMUNITARIO: LA CASA FELICE (la Base)

Nella 1° domenica di Quaresima, insieme ai giovani della diocesi, siamo chiamati ad iniziare un cammino di conversione, che ci riporti al desiderio dell'essenziale, quello della presenza di Dio e ci doni di mettere fondamenta solide per affrontare i deserti della vita. Nella 1° domenica di Quaresima, i giovani ti accoglieranno all’ingresso della chiesa con un cartellone che durante la Celebrazione Eucaristica verrà posto alla BASE della “*Casa Felice*”; sappiamo bene che la costruzione di una casa è un investimento importante, per la costruzione di questa “*Casa Felice*” tutti noi siamo invitati a scrivere uno o due elementi fondanti da vivere come impegno concreto Quaresimale, (accoglienza, solidarietà, perdono, ascolto, preghiera... ecc.). Costruiamo insieme fondamenta solide!

GOCCE DI CARITÀ

- ✓ Colletta Nazionale a sostegno degli interventi umanitari e per i progetti di Pace e Riconciliazione in Terra Santa.
- ✓ Dona il Tempo per un servizio serale presso l’Ospitale San Giacomo, luogo adibito al pernottamento maschile, dalle 20.30 alle 23.30. Per informazioni contattare la segreteria della Caritas Diocesana dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 0742/357337 o caritas@diocesidifoligno.it.

PROPOSTE DIOCESANE

- Venerdì 23 febbraio Incontro diocesano giovanissimi e giovani. Dalle 19 alle 22 nella Chiesa di S. Marco a Sant’Eraclio. Tema: *L’impegno per gli altri*. Interviene la prof.ssa Paola Nicolini. A cura degli uffici pastorali diocesani.
- Domenica 25 febbraio Ritiro per adulti e famiglie ore 15.00-17.30 Chiesa S. Paolo.
- Nelle domeniche di quaresima partecipa alle “*Domeniche del Sì*” organizzate dalla Pastorale Vocazionale. Dalle 19 alle 22 nella Chiesa di Santa Maria Infraportas.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE LITURGICA

Lo splendore della trasfigurazione lascia trasparire, dietro le umili sembianze della condizione umana, l'identità più profonda di Gesù e quello che egli sarà in modo definitivo quando il Padre lo assumerà nella gloria. Tuttavia dietro l'appellativo «prediletto» si nasconde il misterioso dramma del sacrificio e della croce. Il Figlio unico, la realtà più cara del Padre, l'unico oggetto del suo amore, non è garantito contro la sofferenza; deve anzi accoglierla perché si manifesti la sua risposta filiale e si realizzi il progetto di salvezza per tutti gli uomini. Nella luce sfolgorante della trasfigurazione Dio dà una risposta rassicurante a Cristo e ai suoi discepoli: la croce è solo una fase del progetto che sfocia nella gloria.

VANGELO DELLA II DOMENICA DI QUARESIMA

Dal vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, **in disparte, loro soli**. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «**Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!**». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non **dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti**. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

BREVE COMMENTO

Il Vangelo della Trasfigurazione introduce nel tempo della Quaresima un tempo per ritrovare l'intimità personale, di coppia, di famiglia con Gesù. Trovare del tempo per stare in disparte, da soli, con Lui. La Trasfigurazione è un segno privilegiato che rivela Gesù come il Figlio amato. Un Amato che va contemplato, per scoprirsi in Lui figli amati dal Padre. Un Amato che va ascoltato per poterlo imitare, per seguirlo sulla via della passione, che è amore che si dona fino alla fine. Con l'umile fede, dinanzi al mistero della Croce, di sapersi chiamati alla gloria della Risurrezione, nello Spirito che dà la vita.

INTENZIONI FINO ALLA TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

ELEMOSINA/CARITÀ: *in disparte, loro soli.* Durante la settimana trovare un tempo per stare con le persone care, in famiglia o in comunità e, nel dono della fraternità, riscoprire nel fratello/sorella il volto di Gesù, l'Amato.

PREGHIERA: *Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!* Scegli un luogo e uno spazio temporale per pregare, per presentare e parlare al Padre di una persona, una famiglia, una situazione che porti nel cuore. Venerdì, leggi e medita il brano del Vangelo di Matteo in cui Gesù rivela che ciò che facciamo per amore all'altro è farlo a Lui (Mt 25, 31-46). (Puoi utilizzare la **Preghiera diocesana**).

DIGIUNO: *dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.* Durante la settimana trova un tempo per una visita al cimitero, per rinnovare la fede nella risurrezione della carne e nella vita del mondo che verrà. Venerdì, compatibilmente con le tue necessità e possibilità, digiuna o rinuncia a qualcosa di importante per te.

SEGNO COMUNITARIO LA CASA FELICE (le Pareti)

Decorare le pareti della casa affinché con la sua bellezza e splendore lasci intravedere il mistero della Trasfigurazione, lasci intuire come la nostra quotidianità e ferialità sia chiamata ad essere segno della Presenza dell'Amato: **Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.**

GOCCE DI CARITÀ

- ✓ Offerta di preghiera e di riconciliazione con se stessi e con i fratelli, per guardare alla Pasqua come un momento di cambiamento vero
- ✓ Dona il Tempo per un servizio serale presso l'Ospitale San Giacomo, luogo adibito al pernottamento maschile, dalle 20.30 alle 23.30. Per informazioni contattare la segreteria della Caritas Diocesana dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 0742/357337 o caritas@diocesidifoligno.it.

PROPOSTE DIOCESANE

- Nei venerdì di Quaresima è raccomandato il digiuno e l'astinenza.
- Domenica 3 marzo Stazione quaresimale ore 17.00 Pro-Cattedrale di S. Agostino.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE LITURGICA

Il percorso quaresimale di quest'anno, ciclo B, è un cammino che ripercorre, soprattutto con la prima lettura, le tappe bibliche dell'Alleanza per portarci alla Pasqua, culmine e compimento di tutta la storia della salvezza, per farci prendere coscienza dell'alleanza pasquale-battesimale che il Signore ci ha donato rendendoci figli in Gesù Cristo. In questa terza domenica in cui la liturgia ci presenta l'alleanza sinaitica e il dono dei 10 comandamenti come legge di libertà, viene proclamato il vangelo del racconto giovanneo della purificazione del tempio per gridare a chi ne fa mercato che è il corpo di Gesù il vero tempio e la vera pasqua.

VANGELO DELLA III DOMENICA QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «**Lo zelo per la tua casa mi divorerà**». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». **Ma egli parlava del tempio del suo corpo.** Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, **vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome.** Ma lui, Gesù, non si fidava, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

BREVE COMMENTO

Quale culto vuole il Signore? Anche noi, come allora, chiediamo segni, miracoli per confermare la nostra fede in una logica spesso mercantile. Dio Padre rispetto al culto fatto di sacrifici e offerte per chiedere qualcosa in cambio, vuole un culto nuovo, vuole amore in risposta al suo amore dimostrato incarnandosi e morendo sulla croce, vera follia o scandalo (seconda lettura) difficile da comprendere. A quale segno quindi affidarci per confermare la nostra fede? Gesù stesso. Un incontro con lui personale e profondo che ci libera da una fede miracolistica o solo di tradizione.

INTENZIONI FINO ALLA QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

ELEMOSINA/CARITÀ: *vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome.* Il pensiero del tempio come luogo di culto e della presenza di Dio ci porta a pensare non alla chiesa di mattoni, ma alla chiesa di persone, un corpo unico segno della presenza viva di Cristo. Cercheremo quindi di mettere in pratica azioni concrete di comunione fraterna con la comunità parrocchiale o diocesana.

PREGHIERA: *Lo zelo per la tua casa mi divorerà.* Questa settimana pregherò più spesso per la Chiesa, e soprattutto per Papa Francesco e per tutti i vescovi, segni di unità e di successione apostolica. (Puoi utilizzare la **Preghiera diocesana**).

DIGIUNO: *Ma egli parlava del tempio del suo corpo.* Non esiste più il tempio di pietra perché è Cristo il nuovo tempio. Questa settimana invece del digiuno cercheremo di accostarci più spesso al banchetto eucaristico partecipando il più possibile anche alle messe feriali per un incontro profondo e liberante con Cristo.

SEGNO COMUNUTARIO: LA CASA FELICE (la Porta)

La porta è segno dell'entrare e dell'uscire. Dopo la proclamazione del vangelo i catechisti o un loro rappresentante si avvicina alla casa posta in evidenza e ne apre la porta. Siamo chiesa in uscita per testimoniare la gioia del vangelo e per far entrare persone affinché sperimentino la comunione ecclesiale.

GOCCE DI CARITÀ

- ✓ Apriamo una finestra sulle famiglie in difficoltà del nostro territorio. Si invita a portare nei centri Caritas parrocchiali o diocesani generi alimentari da distribuire alle famiglie e agli adulti del territorio
- ✓ Dona il Tempo per un servizio serale presso l'Ospitale San Giacomo, luogo adibito al pernottamento maschile, dalle 20.30 alle 23.30. Per informazioni contattare la segreteria della Caritas Diocesana dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 0742/357337 o caritas@diocesidifoligno.it.

PROPOSTE DIOCESANE

- Nei venerdì di Quaresima è raccomandato il digiuno e l'astinenza.
- Giovedì 7 marzo Incontro mensile di preghiera a cura del SDPG e CDV ore 21.00 parrocchia San Paolo.
- Sabato 9 marzo ore 9-14 Giornata di Volontariato manuale presso il Casolare "DopodiNoi": per informazioni chiama il 3898227975.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE LITURGICA

Nell'austero cammino quaresimale la liturgia in questa domenica ci sorprende invitandoci alla gioia con le parole del profeta Isaia: *Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione.* (Antifona di ingresso) Il motivo della gioia è come Dio ribalta il male e il peccato dell'uomo con la sua misericordia, fuoco che brucia la nostra miseria, riaprendo al futuro. Il suo intervento di amore ci sollecita ad affrettare il passo verso il compimento della salvezza.

VANGELO DELLA QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

BREVE COMMENTO

Nicodemo, uno dei capi religiosi, va da Gesù di notte per parlare con Lui. Il brano del vangelo di oggi è la parte finale del loro dialogo e gioca sui temi della luce e delle tenebre della verità e delle opere malvagie, dell'accoglienza e del rifiuto. Gesù parlando della sua missione usa un'immagine che viene dall'antico testamento: il serpente di bronzo che Mosè fece innalzare per essere guardato da coloro che nel deserto erano stati morsi dai serpenti velenosi. L'innalzamento sulla croce di Gesù è la risposta sconcertante che Dio dà al male del mondo. L'uomo incontra nel Crocifisso il suo salvatore, trova il perdono e la vita eterna.

La casa, la famiglia è il luogo dove ogni giorno ci si illumina e ci si riscalda nel focolare dell'amore e del perdono e dove si bruciano le miserie delle incomprensioni.

INTENZIONI FINO ALLA QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

ELEMOSINA/CARITÀ: Andare a trovare qualcuno con cui abbiamo avuto contrasti. Cercare insieme le cose che ci uniscono

PREGHIERA: chiedere la grazia di saper perdonare e della riconciliazione con Dio e con i fratelli. (Puoi utilizzare la **Preghiera diocesana**).

DIGIUNO: digiunare dalle cattive e velenose parole che feriscono le nostre relazioni

SEGNO COMUNITARIO: LA CASA FELICE (il Camino)

Il camino sopra il tetto indica che nella casa c'è un focolare dove arde un fuoco che la riscalda, la illumina e la rallegra. Dal camino esce il fumo che intossicherebbe l'aria e che non permetterebbe più di respirare. E' acceso il fuoco dell'amore nella nostra casa? Sappiamo far uscire ciò che non ci fa respirare la pace e la concordia?

GOCCE DI CARITÀ

- ✓ Riconsiderare le proprie responsabilità nei rapporti familiari, affettivi, lavorativi e sociali alla luce dell'opzione non negoziabile dell'onestà e della fedeltà. Solo questa libertà ci farà assaporare la resurrezione e la felicità eterna.
- ✓ Dona il Tempo per un servizio serale presso l'Ospedale San Giacomo, luogo adibito al pernottamento maschile, dalle 20.30 alle 23.30.
- ✓ Per informazioni contattare la segreteria della Caritas Diocesana dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 0742/357337 o caritas@diocesidifoligno.it.

PROPOSTE DIOCESANE

- Venerdì 15 - sabato 16 marzo: 24h per il Signore: adorazione presso Monastero di S. Lucia. Venerdì 15 alle ore 21.00 celebrazione penitenziale comunitaria presieduta dal Vescovo.
- A cura dell'Unitalsi, Ufficio di Pastorale diocesana della Salute e della Pastorale Giovanile: Sabato 16 - Domenica 17 marzo. *Peregrinatio Mariae* della statua della Madonna di Lourdes. Ore 17.30 Accoglienza presso la cappella dell'ospedale San Giovanni Battista di Foligno e processione verso la chiesa di San Paolo.

V DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE LITURGICA

La Parola di Dio ci ricorda che sono gli ultimi giorni della Quaresima e ci avviciniamo alla Passione di Cristo. Siamo invitati a percorrere lo stesso itinerario di Gesù, ritirato nel deserto, resistente ad ogni tentazione, capace di grandi gesti umani di rinuncia e di coraggio, uomo della penitenza, del silenzio e della preghiera. La Chiesa ci invita a concentrarci maggiormente sul mistero della Passione e morte di Nostro Signore e lo fa proponendoci un brano della Vangelo di Giovanni, nel quale si parla di Cristo quale chicco di grano, che per legge naturale se non muore, non dà frutto. **Gesù morirà sulla croce e dalla sua morte nasce la vera vita per l'umanità.**

VANGELO DELLA QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12, 20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: **se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.** Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. **E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me**». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

BREVE COMMENTO

Il tempo della missione terrena di Gesù sta volgendo al termine e si avvicina il momento del suo sacrificio sulla croce. Per far comprendere meglio il significato della sua morte, Gesù fa una similitudine, quella del chicco di grano. Se il chicco non muore, non germoglia e non dà il frutto per cui è stato seminato. Serve quindi che anche noi ci spogliamo di tutto ciò che opprime la nostra vita e che distoglie dalla sequela di Cristo. L'egoismo e l'orgoglio devono lasciare spazio all'amore e al servizio verso gli altri, affinché la nostra vita sia modellata sulla base della nostra fede. La conversione di cui ci parlava la liturgia nelle prime domeniche di Quaresima trova ora la sua evoluzione nell'immagine del chicco di grano che si disfa: siamo costantemente in cammino, dobbiamo lavorare su di noi per togliere tutto ciò che appesantisce la nostra fede e dare così al prossimo l'amore che si riceve ogni giorno da Dio Padre.

INTENZIONI FINO ALLA DOMENICA DELLE PALME

ELEMOSINA/CARITÀ: *“Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo”*. Capita a tutti di avere un progetto al quale si è lavorato con grande impegno, diventato lo scopo principale nella vita, ma all’improvviso è come morto, tolto a te e affidato a un altro che ne raccoglie i frutti. Ricordati del chicco di grano e spera. Fai una offerta per un buon progetto realizzato da altri.

PREGHIERA: *“E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”*.

In questa settimana proverò a non allontanare lo sguardo dall’Eucarestia. Egli è Luce per la Nostra esistenza, per tutti coloro che vivono nella sofferenza, nella precarietà e nel bisogno. Offri un tempo di adorazione per i poveri e gli afflitti. (Puoi utilizzare la **Preghiera diocesana**).

DIGIUNO: *“Se invece muore, produce molto frutto”* I nostri migliori progetti e affetti, se messi a dura prova, devono attraversare il buio e il gelido inverno, per rinascere purificati e ricchi di frutti. Spegni per alcune ore telefono e computer.

SEGNO COMUNITARIO: LA CASA FELICE (le Finestre)

Le finestre servono a far entrare luce e aria nuova. Siamo chiamati a convertire i nostri cuori e a rivolgere lo sguardo verso la luce che è Cristo. Costruiamo le finestre nella nostra casa per dare luce a quelle tenebre che non danno frutto.

GOCCE DI CARITÀ

- ✓ Apriamo una finestra sul nostro centro diocesano. La quinta domenica di quaresima è quella che tradizionalmente la Diocesi indica come Giornata della Carità, occasione in tutte le parrocchie per promuovere iniziative di prossimità. La colletta di domenica andrà a sostenere le attività del centro diocesano e di tutte le opere segno che operano a supporto delle comunità parrocchiali coordinandosi con i centri di ascolto.
- ✓ Dona il Tempo per un servizio serale presso l’Ospitale San Giacomo, luogo adibito al pernottamento maschile, dalle 20.30 alle 23.30 (Per info Caritas diocesana).

PROPOSTE DIOCESANE

- Martedì 19 marzo Festa di San Giuseppe e 23° anniversario ordinazione episcopale di Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo.
- Venerdì 22 marzo “Cammino dietro la Croce” ore 21.00 Inizio e partenza dall’Auditorium San Domenico (a cura del Servizio di Pastorale giovanile).

DOMENICA DELLE PALME (MESSA DEL CRISMA)

INTRODUZIONE LITURGICA

Nella galassia delle liturgie della Settimana Santa puntiamo il nostro sguardo sulla celebrazione della Messa del Crisma. Questa costellazione è composta di tre grandi segni luminosi che ci mostrano il vero volto della Chiesa: un popolo riunito, un popolo consacrato, un popolo servito. Questo popolo si prepara al Triduo, alla morte e risurrezione di Gesù unito (assemblea), con i segni della grazia (i tre olii) e con i suoi ministri ordinati (Vescovo, presbiteri e diaconi). La salvezza che arriva dalla Pasqua è per tutto il popolo. Nessuno si salva da solo, ma in un popolo. Nessuno si salva da solo, ma mediante i sacramenti della Chiesa. Nessuno si salva solo, ma grazie al servizio dei ministri di Gesù Cristo.

VANGELO DELLA MESSA DEL CRISMA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,16-21)

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

“Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l’unzione

e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,

a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l’anno di grazia del Signore”.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «**Oggi si è compiuta** questa Scrittura che voi avete ascoltato».

BREVE COMMENTO

Lo Spirito Santo, come olio, ricopre Gesù, il Messia, l’unto del Signore. In questa celebrazione ciò che si dice si vede, si ripresenta! Oggi si compie questa scrittura che abbiamo ascoltato. L’olio ora copre copioso il corpo mistico di Cristo, la Chiesa! L’olio scende sull’assemblea riunita e ne fa un popolo consacrato al Padre. Copre chi entrerà in questo popolo (olio dei Catecumeni-Crisma). Copre chi in questo popolo vi vuole rimanere nonostante la sofferenza, la fatica e il peccato (Olio degli infermi). Copre chi questo popolo lo deve servire santificandolo, evangelizzandolo e guidandolo (olio del Crisma). Oggi questa Scrittura si compie anche per la nostra Chiesa, per ciascuno di noi. Oggi lo Spirito Santo copre anche me, figlio di Dio che cammina con questo popolo.

INTENZIONI PER LA SETTIMANA SANTA

ELEMOSINA/CARITÀ: in questa settimana porto e condivido con la mia comunità il frutto di quanto ho compiuto durante la Quaresima: in particolar modo nella liturgia del Giovedì e Venerdì Santo consegno alla Chiesa le mie elemosine in denaro e generi alimentari. In questa settimana compio un gesto concreto mettendo una mano sul cuore e l'altra sul portafoglio.

PREGHIERA: mi impegno a partecipare alle liturgie proposte dalla mia parrocchia, cercando di coinvolgere altri della mia famiglia, del mio gruppo/associazione. Nella preghiera personale metto una intenzione speciale per il clero della mia diocesi. (Puoi utilizzare la **Preghiera diocesana**).

DIGIUNO: Per tutta la settimana spengo un'ora al giorno il mio cellulare e dedico questo tempo alla preghiera e alla carità. Venerdì Santo digiuno e astinenza per la Terra Santa.

SEGNO COMUNITARIO: LA CASA FELICE (il Tetto)

Con il tetto si compie l'arredo della struttura di questa casa: si è realizzato il progetto. Il tetto ricopre tutta la struttura e la protegge dalle intemperie e dalle calure. Il tetto non è un semplice tappo, ma un simbolo forte che indica tanti valori della vita e della famiglia: "avere un tetto" vuol dire avere sicurezza e certezze, avere dei confini definiti, aver raggiunto un obiettivo, ecc. Si provi a valorizzare il tetto con tante piccole tegole o rivestimenti che mostrino i valori e i progetti alti e sicuri (compiuti o da compiere) della famiglia, del gruppo, dell'associazione.

Nel pomeriggio di mercoledì santo 27 marzo si invita a portare il segno al Chiostro di San Giacomo per comporre il Villaggio Chiesa".

GOCCE DI CARITÀ

- ✓ Dona il Tempo per un servizio serale presso l'Ospitale San Giacomo, luogo adibito al pernottamento maschile, dalle 20.30 alle 23.30. Per informazioni contattare la segreteria della Caritas Diocesana dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 0742/357337 o caritas@diocesidifoligno.it.

PROPOSTE DIOCESANE

- Nel pomeriggio di Mercoledì 27 marzo Creazione del "Villaggio Chiesa" con le Case del Segno Comunitario.
- Mercoledì 27 marzo Messa del Crisma ore 21.00 Chiesa di S. Giacomo
- Consegna del Santo Crisma ai Cresimandi ore 10.00 Chiesa di S. Giacomo

APPENDICE LITURGICA

Come vivere questo tempo di grazia nelle nostre comunità parrocchiali, nei gruppi, movimenti ed associazioni della Diocesi di Foligno? Ci viene in aiuto l'inno della *liturgia delle ore* del tempo di quaresima: "Sia parca e frugale la mensa, sia sobria la lingua ed il cuore; fratelli, è tempo di ascoltare la voce dello Spirito".

- **Quaranta.** nella Bibbia questo numero scandisce gli eventi più importanti della storia di Israele... basta pensare ai giorni del diluvio (Gn 7,12), ai giorni di Mosè sul Sinai (Es 24,18), agli anni di Israele nel deserto (Dt 29,4), ai giorni durante i quali Golia affronta Israele (1Sam 17), ai giorni in cui il profeta Elia cammina verso il Sinai (1Re 19), ai giorni in cui Giona predicò la conversione a Ninive (Giona); nel Nuovo Testamento ai giorni di Gesù nel deserto e ai giorni del Signore prima dell'Ascensione. Il numero quaranta nella Sacra Scrittura indica la situazione di attesa, di prova, di indigenza, di umiliazione, e di lotta al termine delle quali Dio interviene per mostrare che Lui è presente per ridare fiducia e forza, consolazione e vittoria. Pastoralmente potrebbe essere utile scandire il tempo attraverso dei segni concreti che di domenica in domenica ci dicano che camminiamo verso una metà.
- **Quaranta ore.** Pia pratica riproposta nella nostra Diocesi anche quest'anno (consulta il calendario dove si svolgerà). Visita e adorazione eucaristica in forma prolungata nelle comunità parrocchiali. L'esposizione e la reposizione potranno essere accompagnate dalla preghiera della liturgia delle ore nella forma comunitaria. Le quaranta ore riprendono i quaranta giorni di Gesù nel deserto e il nostro desiderio di vivere nello Spirito ed in preghiera questo tempo di grazia.

"SIA PARCA E FRUGALE LA MENSA"

- **Preparazione presbiterio.** Non vi siano piante e fiori in Chiesa. Ad eccezione di qualche leggero ornamento con il verde che viene raccomandato nei pressi dell'Altare e della Croce, la domenica. Non si usino suppellettili dorate o tovaglie particolarmente ornate.
- **Sobrietà celebrativa.** Nella scelta dei canti e nell'uso degli strumenti musicali si mantenga sempre l'indole penitenziale propria del tempo. Si può omettere l'uso dell'incenso, che invece potrebbe essere sostituito durante la processione d'ingresso dall'aspersione.

- **Viola (colore liturgico).** Preferibilmente in una tonalità scura, non pastello, ci ricorda che sono 40 giorni di riflessione, penitenza e conversione spirituale. La Chiesa ha deciso di mantenere il viola non solo come simbolo di penitenza e di lutto (in anticipazione alla Crocifissione), ma anche come promemoria per affrontare i nostri peccati, prepararci spiritualmente e aiutare il prossimo ad essere più vicino a Dio e al Suo regno (mantenendo così il carattere solenne tradizionalmente associato al viola). Non è solo un colore utilizzato nella processione del Nazareno, è il colore di tutta la Quaresima. Non è facile risalire ai motivi per cui al viola è stato attribuito un significato penitenziale; secondo alcuni l'uso avrebbe un'antichissima origine precristiana: sarebbe stato legato a periodi di carestia e alla celebrazione di un rito (*ver sacrum*) che preludeva ad un tempo di rinnovo e cambiamento (migrazioni per cercare cibo). Una curiosità: l'avversione al viola della gente di spettacolo deriva dal Medioevo quando, nei quaranta giorni quaresimali, venivano vietate tutte le rappresentazioni teatrali, causando serie difficoltà economiche agli attori che vivevano solo di questo guadagno.

“SIA SOBRIA LA LINGUA ED IL CUORE”

- **Condivisione.** “Ciò che ognuno sottrae ai suoi piaceri, lo dia in favore dei deboli e dei poveri” (da un'omelia quaresimale di san Leone Magno). Durante la processione offertoriale, molto raccomandata nelle domeniche, insieme al pane e al vino per l'eucarestia, ci siano sempre dei cesti e delle offerte per i poveri, coinvolgendo i diversi gruppi della comunità.
- **Sacramento della Riconciliazione.** Nei calendari della Quaresima, oltre alla disponibilità consueta prima e dopo le Celebrazioni, si raccomanda la celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione, per sottolineare ancora una volta l'indole comunitaria del cammino di penitenza e conversione.

“FRATELLI, È TEMPO DI ASCOLTARE LA VOCE DELLO SPIRITO”

- **Parola.** È il tempo dello Spirito. L'evangelario usato per la proclamazione della parola domenicale venga intronizzato nel presbiterio e rimanga durante tutta la settimana. Al termine di ogni celebrazione comunitaria possono essere distribuiti dei biglietti con dei versetti biblici da portare a casa e da meditare in famiglia.

- **Lettura della Passione del Signore.** Soprattutto il mercoledì e il venerdì, durante l'ora santa (ore 15-16), potrà essere letta a rotazione una delle quattro passioni proposteci dai Vangeli.
- **Via Crucis.** Da farsi preferibilmente nei venerdì, in un orario conveniente per favorire la maggiore partecipazione. Potrebbe essere proposta alle classi di catechismo, con una adeguata preparazione.
- **La benedizione annuale delle famiglie nelle loro case.** È l'incontro annuale del Pastore con i fedeli della parrocchia. È l'occasione opportuna per far risuonare nelle famiglie cristiane il ricordo della costante presenza benedicente di Dio, l'invito a vivere in conformità al Vangelo, l'esortazione a genitori e figli di custodire e promuovere il mistero del loro essere chiesa domestica. Quando ciò non sia possibile, potranno essere predisposte delle bottigliette con l'acqua benedetta da affidare ai capifamiglia per la preghiera in casa.
- **Preghiera diocesana.** La preghiera che il vescovo Domenico ci ha consegnato nella Lettera pastorale "Vangelo, famiglia, giovani. La nuova frontiera della missione", potrà essere letta in chiesa come preparazione alla Celebrazione o al termine come ringraziamento. Potrà essere consegnata durante la benedizione delle famiglie, consigliandone la preghiera comunitaria. Potrà accompagnare le nostre riunioni diocesane e le riunioni dei differenti uffici. Tutto questo ci aiuterà a sentirci Chiesa in cammino, unita al suo Pastorale, per esplorare i luoghi dello Spirito e lasciarci sorprendere dagli effetti della preghiera: "In tal modo nell'accordo dei vostri sentimenti e nella perfetta armonia del vostro amore fraterno, s'innalzerà un concerto di lodi a Gesù Cristo" («Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire).

PROPOSTE DI CANTI PER IL TEMPO FORTE DI QUARESIMA

Mercoledì delle Ceneri e celebrazioni liturgiche del Tempo di Quaresima

Parce Domine (T: Liturgia Gl 2, 17; M: dal gregoriano)

Attende Domine (antifona gregoriana responsoriale);

versione in italiano: *Padre perdona* (T e Arr: G. Stefani), CdP, n. 499

Il Padre ci ha chiamati (T: M. Palombella; M: D. De Risi), RNCEi, n. 85

I Domenica Quaresima

Ingresso: *M'invocherà e io lo esaudirò* (T: L. Di Simone; M: G. Liberto), «O Cristo Splendore del Padre», Paoline 2001

Comunione: *Non di solo pane* (T e M: M. Frisina), «Non di solo pane», Paoline 1998

Congedo: *Su ali d'aquila* (T: Salmo 90-91; M: M. Joncas), RnS

II Domenica Quaresima

Ingresso: *Il tuo volto, Signore* (T: A. M. Galliano, M: A. Parisi), «Sulla via della Pasqua», Paoline 2010

Comunione: *Tu, festa della luce* (T: G. F. Poma, M: O. Müller), RNCEi, n. 380

Congedo: *Sole tu sei di giustizia* (T: D. M. Turollo; M: A. Zorzi), RNCEi, n. 99

III Domenica Quaresima

Ingresso: *Ricorda Signore* (T: Sap 11, 24-25, M: V. Donella), RNCEi, n. 93

Comunione: *Soccorri i tuoi figli - III Dom. Anno C*, (T: Te Deum; M: F. Rainoldi), RNCEi, n. 98

Congedo: *Benedici il Signore* (T e M: M. Frisina), «Benedici il Signore», Ruggenti Editore 1986

IV Domenica Quaresima

Ingresso: *Grandi e mirabili le tue opere (IV Dom.)* (T: Messale ambrosiano; M: F. Rainoldi), RNCEi, n. 84

Comunione: *Cristo Signore, Tu vieni a noi* (T e M: G. M. Rossi), RNCEi, n. 350

Congedo: *Apri le tue braccia* (T e M: D. Machetta), CdP, n. 490

V Domenica Quaresima

Ingresso: *Venite a me con tutto il cuore* (T: A. M. Galliano, M: V. Giudici), «Domeniche di Quaresima (C)», Paoline 2001

Comunione: *Soccorri i tuoi figli - V Dom. Anno C*, (T: Te Deum; M: F. Rainoldi), RNCEi, n. 98

Congedo: *Credo, Domine - Inno per l'Anno della fede - strofa 3*

PREGHIERA DIOCESANA DI CONSACRAZIONE

O Gesù, nostro amore, nostro tutto,
nello Spirito Santo,
con Maria e in Maria,
noi ci consacriamo a Te.
Tu, amore e splendore del Padre,
sei la nostra gioia, il nostro canto,
la nostra speranza, tutto il nostro bene.
Dacci di vivere con la tua vita,
di amare con il tuo cuore,
di pensare con i tuoi pensieri,
di sentire con i tuoi sentimenti,
di vedere con i tuoi occhi,
di soffrire con la tua croce:
sii Tu a vivere in noi.

Insegnaci a spenderci con Te,
senza misura,
per i nostri fratelli e sorelle,
a fare della nostra vita
un dono di amore,
a vederti sempre e dappertutto,
soprattutto in chi soffre,
e ad essere, in ogni momento,
col sorriso e la pazienza,
la misericordia e il perdono,
e la condivisione di ciò che abbiamo,
i testimoni del tuo amore,
i banditori della tua gioia.

Ti chiediamo
di renderci famiglia nello Spirito Santo:
vivere l'uno per l'altro,
perché Tu viva tutto in ciascuno di noi;
amarci come ci ami Tu,
perché il mondo creda
che il Padre ti ha mandato;
essere un cuor solo e un'anima sola,
perché Tu possa realizzare,
anche attraverso noi,

il tuo sogno d'unità per la Chiesa
ed il mondo.

Vinci, o Gesù, ogni nostra resistenza.
Riprendici in ogni nostro smarrimento.
Agisci Tu dentro di noi:
trattaci come cosa tua, ora e sempre,
per il trionfo del Tuo Amore. Amen.

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria da Gesù Crocifisso
ti accolgo come Madre mia.
Mi chiudo nel tuo cuore,
mi consegno a Te,
anima e corpo, pensieri, affetti e
progetti, perché il Tuo sposo divino,
lo Spirito Santo, Ruah,
mi rigeneri e trasformi in Gesù,
a gloria di Dio Abbà. Amen.

INVOCAZIONE A SAN GIUSEPPE

O Giuseppe,
sposo casto della Vergine Maria,
chiamato a far da padre al Figlio di Dio,
intercedi per noi.
Ottienici famiglie, consacrati,
diaconi, sacerdoti santi,
votati all'annuncio del Vangelo.
Uomo giusto, uomo del lavoro,
con il tuo esempio e la tua preghiera,
fa' della Chiesa,
nata nella tua casa a Nazareth,
un laboratorio di fraternità e di pace
per la gioia della terra e del cielo.
Amen. Alleluia.



Sussidio a cura degli Uffici Pastorali

*Pastorale della Famiglia, Ufficio Liturgico, Servizio di Pastorale Giovanile, Caritas Diocesana, Ufficio Scuola
Ufficio di Pastorale Vocazionale, Ufficio Catechistico Diocesano, Suore della Beata Angelina*